Conto Corrente colla Posta

Giovedì 5 Marzo 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 24 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 56

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta del 4 marzo)

All'aprirsi della seduta Martini protesta contro l'interpellanza Pozzato, di cui ieri demmo cenno, e dice non veri i fatti lamentati dal deputato di Rovigo.

Prosegue quindi la discussione sul bilancio degli interni.

Tasca attacca Giolitti per le sue ingerenze indebite, dice lui, nelle elezioni dell'Italia meridionale.

Giolitti risponde ai vari *oratori* dando affidamenti, e ad un interruttore che gli rimproverava di non aver provveduto alla difesa dei confini orientali, risponde trionfalmente, concludendo di avere invece assicurata la pace.

La seduta è tolta.

Un commento

La Camera ha approvato vivamente — *così i resocontisti parlamentari* — l'on. Giolitti quando ha tessuto l'elogio alla «ammirabile correttezza ed alla capacità della pubblica sicurezza». Noi non dubitiamo certamente che vi siano dei funzionari onesti e capaci, ma un'affermazione così assoluta, come quella del Presidente del Consiglio, ci sembra per lo meno esagerata specie dopo le scandalose rivelazioni intorno alle gesta della polizia a Napoli e dopo il delitto Arvedi, è ancora avvolto nel mistero.

Sull'indennità ai *deputati* e sul suffragio universale l'on Giolitti ha abilmente sorvolato, *cavandosela* con qualche *bons mots* di gusto discutibile.

Il presidente del Consiglio, si è preoccupato sopratutto della dignità del Parlamento: «Avrà il Paese — egli ha detto — più alto concetto del Parlamento con o senza indennità?».

Preoccupazioni fuori di luogo, perchè della Camera attuale — uscita dal compromesso col Vaticano ed in un periodo di follie rivoluzionarie e di più folli paure — e del *Governo* dittatoriale di Giolitti — il Paese non potrebbe avere un concetto più basso.

Quanto al suffragio universale, nel senso di dare il voto agli analfabeti, noi lo riteniamo dannoso, sopratutto ai fini dell'istruzione nazionale, in quanto toglierebbe agli analfabeti uno stimolo per innalzarsi dal grado di abbiezione in cui si trovano.

Nulla di notevole nel resto del discorso: i soliti affidamenti e la solita invocazione alla libertà, fiore retorico di cui usa largamente l'on. Giolitti.

Le entrate dello Stato

in diminuzione

Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di febbraio dell'esercizio 1907-908 sono state di L. 1,082,634,190 con una differenza in meno di 21,481,342 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel solo mese di febbraio gli introiti furono di lire 164,882,644 con un aumento rispetto al febbraio 1907 di lire 12,323,891. Tali ultime somme vanno così ripartite:

Tassa sugli affari del pubblico insegnamento 19,265,109 con un aumento di 1,604,565; imposta sui fondi rustici lire 13,919,034 con una differenza in meno di lire 105,595; imposta sui fabbricati 15,746,737 con un aumento di 157,042; imposta sul reddito di ricchezza mobile 34,300,567 con un aumento di 4,997,384; tassa di fabbricazione 17,770,380 con un aumento di 4,148,234; dogane e diritti marittimi 21,563,488 con una diminuzione di 3,636,160; dazi interni e di consumo 6,750,256 con un aumento di 396,013; tabacchi 21,955,878 con un aumento di 3,302,910; sali 7,198,035 con un aumento di 786,092; lotto e tassa sulla *tombola* 7,025,160 con un aumento di 642,290.

Il cuore ed il patriottismo della Dalmazia

Chi ha chiamato aride le cifre? Qualche volta esse sono poesia, pura poesia! Nessun *pensiero*, *nessuna strofa* sonante, avrebbe la virtù di rappresentare con potenza così vivida un movimento che trascina le anime, una idea che si trasfonde in una moltitudine e ne raccoglie le energie sparse in un solo entusiasmo. Se non fossero le cifre, che parlano, che plasmano, che incidono, che cantano, come *rappresenteremmo noi il miracolo* d'unione e di fede degli italiani di Dalmazia verso la Lega Nazionale? Come giungeremmo noi a far comprendere tutto il fermento di vita italiana, tutto l'ardore di buone opere, tutto l'anelito di sacrificio, tutta la tenace volontà di affermare l'indistruttibile coscienza della stirpe italiana, che ogni anno passano per la Dalmazia come un fremito esaltatore: quest'anno, più prodigiosamente che *mai!*

Solo le cifre possono dire il miracolo. Ecco la piccola Curzola. La statistica ufficiale assegna all'intero suo distretto giudiziario 500 italiani. Di questi 500 italiani quelli che abitano nella città danno una festa per la Lega, e raccolgono 2200 corone. Come se Trieste raccogliesse nel suo veglione *oltre 400 000 corone.*

Ma ecco Cittavecchia. Sono duecento, non più di duecento, gli italiani — affermano con sicurezza le ironiche cifre ufficiali. Ma questi 200 italiani, donne e bambini compresi, danno, in una sera sola, alla Lega, per l'opera e per l'idea, 1000 corone!

Ecco Ragusa, alla quale è assegnata *una popolazione italiana di 700 anime* per l'intero distretto. Ma ben conviene sieno *generose anime*, se alla Lega Nazionale raccolgono, tributo d'una festa, 3000 corone!

E Sebenico non ha più di 900 italiani — afferma la statistica che si crede inesorabile. I novecento italiani di Sebenico dànno però all'istituzione che lotta per la difesa della lingua nostra un tributo di re: 5000 corone in una notte!

Spalato è sopraffatta; Spalato non ha più diritto di levar voce italiana; che volete facciano i 1100 italiani del suo distretto fra la moltitudine slava di Spalato? Ma il migliaio d'italiani della statistica ufficiale hanno raccolto in una sera, per la Lega, 6000 corone!

Infine Zara, alla quale i censitori *ufficiali consentono 9300 italiani*, non bandisce un ballo per la Lega Nazionale se non per accumunare un patrimonio, un tesoro, da deporsi innanzi all'altare dell'idea: 12,500 corone è quest'anno la cifra superba e insuperata di Zara. Nessuna gente fece mai altrettanto.

Sono tutte cifre, null'altro che cifre. *Cifre ufficiali* di italiani *contati*, e..... altre cifre, cifre d'animo, cifre d'amore, cifre che permettono d'entrare nel fondo delle coscienze per scoprirvi quanto ardente, quanto operosa, quanto risoluta, sia l'italianità di questi italiani di Dalmazia ai quali si volle tolta perfino la voce che affermasse la loro esistenza nazionale. Dove si toglie la voce, *parlano i fatti. Dove si toglie* la voce, parlano le opere. Dove si toglie la voce *parlano i numeri*: e i numeri non sono sempre quelli iscritti nelle statistiche, in nome delle quali ad un popolo si toglie tutto; sono anche quelli per i quali codesto popolo dimostra come esso sia una forza indomita, perennemente viva, oggi e sempre capace di *manifestazioni sublimi*, delle quali forse la storia moderna non ha altro esempio.

La storia antica, sì; quelli della città che gettavano i loro bronzi, i loro argenti, i loro ori per accrescere le forze della patria in pericolo, che gettavano le trecce delle loro donne per sostituire le corde consunte degli archi, e delle *quali* il cuore *ferreo era* molle di tenerezza per un'idea sola: difendere ciò ch'era stato dei padri.

Questo carnevale fu trionfo della Lega in tutte le provincie dalmate. Sia bene dunque e degnamente chiuso con un grido di tutte le ammiranti prosorelle: — Salve, Dalmazia!

(Dal *Piccolo*)

Vivaci proteste tedesche contro il fiscalismo italiano

La *Vossische Zeitung* pubblica una *lunga lettera di una grande ditta* industriale in cui si invitano le altre ditte a ribellarsi contro il progetto del governo italiano di imporre alle ditte estere, stabilitesi in Italia, non soltanto una tassa sugli affari conclusi nella succursale italiana ma una tassa su tutti gli affari di quelle ditte anche fuori d'Italia. Detta lettera dice che il *Governo italiano non poteva escogitare* maggiore enormità e osserva che il *provvedimento* manca di *ogni* base giuridica e riuscirebbe di immenso danno alla stessa industria italiana. Conclude invocando un intervento diplomatico e consigliando a trattare in eguale modo le numerose case italiane che hanno succursali all'estero.

La *Vossische Zeitung* aggiunge alla lettera un commento esortando le ditte a *rivolgersi subito al Ministero degli* esteri, conchiudendo che il provvedimento del fisco italiano non si può neppure chiamare una imposta, ma merita una parola che, solo per cortesia, essa evita di pronunciare.

SCUOLE LAICHE

La *Germania* continua a fondare scuole nelle vicinanze di *Costantinopoli* e nei paesi dell'altra sponda del *Bosforo. Sono tutte laiche*, nel *senso* assoluto della parola.

Anche la *Francia* va rinnovando a Costantinopoli le sue scuole a tipo laico mercè la perspicacia dell'ambasciatore Constans, il quale ha ben compreso che anche in Turchia, per quanto a rilento, si progredisce e che la molla dell'interesse è quella che stimola i *buoni levantini a simpatizzare con gli* stranieri.

Il buon esempio viene dalla Turchia!

Ad Alfonso XIII si promette un nuovo attentato!

E' stato affisso a Barcellona un manifesto il quale dice che in occasione del prossimo arrivo del Re Alfonso XIII sarà commesso un attentato.

La corsa delle cento miglia

vinta da un italiano

Un telegramma da Oxmond nella Floridia annuncia che l'italiano Cedrino su una *vettura Fiat è riuscito* vincitore della corsa delle Cento Miglia, per l'aggiudicazione della Coppa di Minneapolis, detenuta fino ad oggi da Heladge di Londra.

Gli Stati Uniti contro gli anarchici

I ministri del commercio e del lavoro degli Stati Uniti hanno ordinato ai commissari per la immigrazione e agli ispettori *degli immigranti*, di conferire con le autorità di polizia nelle loro *rispettive giurisdizioni* per cooperare con la P. S., onde liberare il paese dagli anarchici delittuosi esteri ai quali possono essere applicabili le disposizioni della legge sulla deportazione.

UNO SPAVENTEVOLE INCENDIO

negli Stati Uniti

Un incendio distrusse completamente la scuola pubblica di Lakeview a Coollinwood nel *sobborgo di Cleveland*. Si produsse uno spaventevole panico fra i quattrocento alunni, che si trovavano nella scuola. Circa ottanta sono arsi vivi. Parecchie diecine di alunni sono rimasti feriti saltando dalle finestre.

Vedi *Notizie* in 3.a pagina

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Treppo Carnico

Ancora del misero alienato

3. (rit) — *(Alpe)* — Ci è triste, doloroso, dovere ritornare sul caso di quel pazzo, vecchio, povero, dimenticato, solo e solitario nel remoto suo abituro. Dopo il nostro richiamo, sembrò che questa Amministrazione Comunale se ne occupasse. Infatti dopo fiumi di eloquenze, per stabilire quale fosse l'istituto più conveniente per ricoverarlo, sulla *spesa annua ecc. ecc.*; dopo pratiche interminabili, dopo fatto preparare un vestito, le scarpe, tutto sembrava pronto per farlo entrare in una Casa di Ricovero. Ma, come del resto *era prevedibile*, l'alienato, si rifiuta di muoversi, e sostiene che si vuol mandarlo a Udine o altrove, dove sono i *tedeschi*, quei tedeschi che condannandolo alla fucilazione lo fecero impazzire. E così concludono certi amministratori, *quando non vuole*, non si può sforzarlo; metteremo una donna che gli faccia certi piccoli servigi, da mangiare ecc. Ma lui — a parte che una donna non potrà sovvenirlo come si deve, che costerebbe di più, e la notte lo lascierebbe solo — lui non vorrà neppure la donna, e non volendola, conchiudere ancora; non si può *sforzarlo? Ma noi vi diciamo, o signori* che così non va fatto, che bisogna provvedere e non farsi scudo della naturale riluttanza del povero infelice per acquietare la vostra coscienza, per non turbare il vostro placido vivere, con una scena dolorosa, che forse potrebbe prendervi la digestione.

E intanto ieri il disgraziato stavasene rinchiuso nel *suo ovile*, con un metro di neve che nessuno calpestava se non lui solo, nè un cane pensava di andare fino a lui

Si faceva da mangiare poveretto — ma qual vitto!! Rinunciamo al descrivere il triste spettacolo perchè tutto possiamo immaginarlo.

Come potrebbe uscire quel vecchio, fare venti *minuti* di *rapida* discesa senza sentiero senza strada?

Non è molto che il *disgraziato rimase* nella sua cuccia tre giorni ammalato, e nessuno fu a portargli una goccia d'acqua. Così ora lo lascierete fra il freddo e la neve, solo, senza nulla del necessario, e vi salverete ancora dicendo *non vuole?*

Suvvia muovetevi umanitari cattolici e tralasciando di ruminare inconsciamente, preghiere che il labbro dice ed il cuore non sente, fate invece un'opera buona e doverosa.

E' assurdo pretendere che lui, disgraziato, sappia cosa sia una casa di salute, lui che della società non conobbe che le nequizie, ed i dolori; fate dunque dolce violenza, e chi ha più ascendente su lui, non si schivi adesso.

Dopo pochi giorni lui sarà contento, per lo meno avrà la necessaria assistenza, e potrà morire come essere umano, non come bestia!

Pensate che se un giorno lo troverete assiderato, la responsabilità ricadrà su voi.

P. S. Ancora oggi, 3 dopo tre giorni di *neve*, fummo da lui e *potemmo* constatare che *nessuno* fu a visitarlo.

S. Vito al Tagliamento

Colpito da una boccia!

4. — Ieri il fanciullo Nicolò Lovisati di Luigi di 6 anni, si trastullava con altri ragazzi nel foro boario.

Ad un tratto fu colpito in pieno petto da *una boccia, lanciata con forza* da un altro ragazzo che stava in un punto opposto del piazzale, giuocando

Il povero fanciullo fu trasportato a casa sua in cattivo condizioni.

L'insegnamento della filosofia e la scuola di coltura umana

Un'importante studio di FELICE MOMIGLIANO

Con questo titolo, il *Carbonium* pubblica un importante studio del prof. Felice Momigliano che riguarda non solo l'insegnamento della filosofia nella scuola media, ma l'indirizzo generale degli studi, e costituisce una critica vigorosa e vibrata contro alcune *disposizioni recenti* che l'A. considera perniciosissime alla scuola secondaria classica.

L'A. prendendo le mosse dall'inchiesta fatta ai padri di famiglia perchè diano il loro parere intorno alle riforme da introdurre nella scuola secondaria, teme che costoro non foss'altro per alleggerire le loro scuole del peso d'un esame, propongano l'*abolizione* dell'*insegnamento* della filosofia nei licei

Dopo una vivace *difesa* dei diritti della filosofia in generale, nonchè della metafisica, l'A confuta ad uno ad uno gli argomenti di coloro che vorrebbero rinviare l'insegnamento della filosofia ai corsi universitari. Costoro citano l'esempio della Germania; l'A. dimostra che in molti stati tedeschi è *prescritta* nei ginnasi una propedeutica filosofia; e coi *programmi alla mano* dimostra con quanta larghezza siano commentati i classici latini e greci che esigono interpretazione filosofica. Attualmente poi, seguendo il consiglio di Hegel e di Herbart a cui nessuno vorrà disconoscere la competenza in argomento, c'è una forte corrente anche in Germania per arricchire l'insegnamento *della filosofia nei ginnasi*: in *Francia* l'insegnamento della filosofia nelle scuole medie ha una larghezza molto maggiore che da noi, ed oggidì Parigi contrasta a Berlino il primato della filosofia. l'A. crede che un corso di filosofia abbia la sua sede naturale al termine degli studi secondari, quando gli alunni hanno raggiunto una maturità *mentale che offre una certa garanzia* di profitto.

Critica, mostrandone i gravi inconvenienti, l'attuale sminuzzamento della filosofia in pillole ammannite nelle due ore per settimana nei tre anni di Liceo Mette in rilievo l'inopportunità d'insegnare la psicologia prima dello studio della fisiologia; lo scarso numero di *ore destinato alla morale. Lo studio* della filosofia dev'essere destinato agli ultimi *due* anni di Liceo e l'insegnante deve proporsi i seguenti scopi fondamentali:

1. Destare e promuovere l'attività dello spirito;

2 Unificare la coltura acquisita col dare una rappresentazione razionale e morale del mondo;

3. Far intravedere ai giovani la connessione che c'è fra la filosofia e le scienze;

4. Scongiurare il pericolo dell'abbassamento dei valori ideali della vita;

5. Orientare gli spiriti dei giovani, salvandoli mediante la ricerca metodica della verità, dall'anarchia degl'indirizzi spirituali dell'età nostra;

6. Avvezzare i giovani ad una sapiente *e discreta* tolleranza.

L'A. è d'avviso che a compimento di questo corso filosofico non deve mancare la storia della filosofia, la quale a un'efficacia educativa morale aggiunge il vantaggio di essere l'integrazione della storia della cultura. Dimostra l'assurdità dell'avviso di coloro che vorrebbero ridurre l'intero insegnamento *della filosofia* all'esposizione della storia della filosofia.

L'A. propone che il corso di filosofia sia diviso in due anni di Liceo nel modo seguente:

1. anno. — Propedeutica filosofica (Le scienze — La filosofia — oggetto e divisione della filosofia. — *Sua importanza* speculativa, morale e sociale). — *Psicologia.* — Logica morale. (Ore quattro).

2. anno. — Metodologia. — Morale

---

8 APPENDICE DEL «PAESE»

L'albergo dei tre appiccati

Fumava tranquillamente una pipa d'*Ulm*, *non sospettoso di nulla*. Mi veniva voglia di gridargli: «Brav'uomo, badate, non lasciatevi affascinare dalla vecchia; diffidate.» Ma egli non m'avrebbe compreso.

Verso le due ore Fledermausse rientrò. Il rumore della sua porta risuonò in fondo al vestibolo; poi ella apparve nel cortile, sola, e sedette sull'ultimo gradino della scalinata. Depose il gran paniere dinanzi a sè e ne trasse dapprima alcuni pacchi di erbe e pochi legumi; poi un pacciotto rosso, poi un tricorno ripiegato, una veste di velluto bruno, calzoni di felpa, un paio di grosse calze di lana — un intero costume di contadino della Foresta Nera

Ebbi come una vertigine. Mi passarono innanzi agli occhi cento fiamme.

Mi ricordai quei *precipizi* che attirano con irresistibile potenza; quei pozzi ch'era stato neccessario colmare perchè molti vi si precipitavano; quegli alberi che si eran dovuti atterrare perchè avevano servito a molti impiccamenti; quel contagio di omicidii e furti, in certi tempi, con mezzi determinati: quella bizzarra seduzione dell'esempio che *fa sbadigliare quando* un altro sbadiglia, soffrire perchè altri soffre, ammazzarsi perchè altri si ammazza; e mi si rizzarono i capelli per lo spavento

Come mai Fledermausse, questa sordida creatura, aveva potuto indovinare una legge così profonda *della natura?* E come avea essa trovato modo di adoperarla a profitto dei suoi istinti *sanguinarii? Questo io non* poteva comprendere e vinceva ogni mia immaginazione. Ma senza riflettere più oltre a tale mistero, subito risolvetti rivolgere la legge fatale contro di lei e di attirar la vecchia nel suo proprio tranello. Tante innocenti vittime gridavano vendetta. Mi posi dunque in cammino; corsi da tutti i rigattieri di Norimberga ed alla sera *arrivai* all'albergo dei «Tre Appiccati» con un enorme fardello sotto il braccio.

Nickel Schmidt mi conosceva da un pezzo, perchè gli avevo fatto il ritratto della moglie, una grossa comare molto appetitosa.

«Mastro Christian, esclamò egli scuotendomi la mano, che fortunata combinazione *vi conduce?* Che cosa mi *procura il piacere di vedervi?*

— Mio caro signor Schmidt, io provo un veemente desiderio di passar la notte in quella camera.

Eravamo sulla soglia dell'albergo e gli mostrai la camera verde.

Il buon uomo mi guardò con diffidenza.

«Non temete di nulla, gli dissi, non ho già *voglia d'appiccarmi*.

— Alla buon'ora! perchè schiettamente, me ne dorrebbe: un artista del vostro merito... e per quando volete quella camera, mastro Christian?

— Per questa sera.

— Impossibile, è occupata.

— Il signore può andarci subito, disse una voce dietro di noi, io non ci tengo.

Ci volgemmo meravigliati. Era il contadino della Foresta Nera col suo gran tricorno sulla nuca ed il suo fardello appeso al bastone di viaggio. Egli aveva appreso l'avventura dei tre appiccati e tremava di collera.

«Camere come le vostre! sclamò egli balbettando, ma.. gli è un assassinio alloggiarvi la gente.. meritereste d'andare in galera.

— Via, via, calmatevi, disse l'albergatore, ciò non vi ha impedito di dormir bene.

— Per fortuna avevo fatto la mia preghiera della sera, esclamò l'altro, altrimenti dove sarei io, ditemi, dove sarei io?

E si allontanò levando le mani a cielo.

«Ebbene, disse mastro Schmidt, la camera è libera, ma non statemi a fare un brutto tiro.

(continua)

e principi di Sociologia. — Storia della filosofia. (Ore sei).

Il primo anno dovrebbe, secondo il suo concetto, avvezzare i giovani allo studio dei problemi filosofici. Nel secondo anno si intensificherebbe e completerebbe l'educazione filosofica dell'alunno, non solo mediante l'opera didattica del professore di questa materia, ma anche mediante il concorso di altri insegnanti che dovrebbero cooperare o dare una impronta filosofica a tutta la classe. Il professore d'italiano dovrà commentare largamente le prose di Galileo Galilei (Metodologia) il *Convivio* e la *Divina Commedia* di Dante, i *Canti* di Leopardi. Il professore di Lettere classiche dovrà commentare passi di Platone, gli *excerpta* dal *De rerum natura* di Lucrezio, e dalle opere filosofiche di Cicerone e di Seneca.

L'A. chiude il suo articolo con serrata e forte critica, le deformazioni odierne fatte subire alla scuola classica le quali minacciano di comunicarle tutte le imperfezioni delle scuole tecniche e delle scuole normali. Colpisce sopratutto quei nuovi insegnamenti che non sono coordinati alla scuola classica che deve dare una cultura prevalentemente formale e preparare i giovani alla scienza, alla vita. Si richiama ai principi pedagogici di Herbart che ha splendidamente dimostrato la sterilità educativa della pura erudizione, ed il danno che proviene dalle nozioni frammentarie, informative, non assimilate mediante una lunga elaborazione mentale. La scuola classica conclude l'A., non deve essere trasformata in un'agenzia d'informazioni di scienza portatile.

Le accuse contro l'"Umanitaria,,

La verità dei fatti

(Vedi N. 54)

I criteri partigiani

Si affermò, fra l'altro, che l'opera dell'Umanitaria è inspirata da criteri partigiani. Perchè e come?

Nel Consiglio sono elementi appartenenti alle diverse parti politiche: la minoranza, come nelle altre Opere pie, è anche nella nostra rappresentata, e la minoranza fu sempre o quasi sempre consenziente alle proposte della maggioranza.

Ma esaminiamo l'opera. Buona parte di essa è compiuta a traverso istituzioni preesistenti, colle quali l'Umanitaria si è legata in consorzio o alle quali ha dato il proprio concorso.

Sorgeva, per iniziativa della Società Umanitaria, una Scuola di Elettrotecnica e questa si appoggiava alla Società d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri e al R. Istituto Tecnico Superiore.

Fu data vita alla Scuola delle Industrie chimiche e dell'industria della carta, in consorzio cogli industriali, col Comune, col Politecnico ed altri enti.

Fu sussidiata la Cattedra ambulante di agricoltura e fu data vita a diversi consorzi appoggiati alle Cattedre di agricoltura.

L'Istituto di credito per le Cooperative sorse, per volere dell'Umanitaria, col concorso, oltre che di Cooperative, di Banche diverse, ed ha il suo Consiglio di amministrazione costituito, oltre che di cooperatori, di rappresentanti di Istituti di credito.

Fu formato l'Ufficio di emigrazione, non come ramo dipendente direttamente dall'Umanitaria, ma come Consorzio autonomo, perchè ad esso potessero partecipare e Municipi e Amministrazioni provinciali interessate. E del Consiglio del Consorzio — sciolto, poi, per ragioni d'ordine tecnico e finanziario — facevano parte rappresentanti di Deputazioni provinciali.

Prese l'Umanitaria l'iniziativa perchè le modestissime Scuole della Provincia ricevessero unità d'indirizzo dai diversi enti sovventori e promosse la costituzione di un Consorzio colla Deputazione provinciale e la Camera di Commercio, che ha sede presso la Deputazione provinciale stessa.

Pensò l'Umanitaria all'opera immensamente benefica che sarebbe stata compiuta dalle Biblioteche popolari e *invece di farle sorgere essa stessa*, coi soli suoi mezzi, promosse un Consorzio, assolutamente autonomo, al quale partecipano il Comune, la Società promotrice della coltura popolare, la Camera del Lavoro, l'Unione Cooperativa, l'Università popolare.

Costituì Uffici di collocamento misti per i lavoratori dei campi e Uffici di collocamento per panettieri e pasticcieri sotto la vigilanza di operai e padroni.

Sussidia, infine, benemerite istituzioni preesistenti di cooperazione, previdenza, istruzione professionale e popolare.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Non c'è dunque più religione?

Leggiamo nel *Crociato*:

« Un parroco molto zelante, ma un poco santamente ingenuo, mi scrive:

« Il giornale quotidiano non deve essere solo per i preti, ma anche per il popolo.... Facciamo così Siamo in città 80 preti; ordiniamo 80 giornali e diamoli gratuitamente allo strillone.

« Gli 80 soldi giornalieri si possono avere, risparmiando la *buona mano* ai fannulloni, ai portatori di piatti, *fumando mezzo sigaro o tabaccando* mezza scatola di meno ecc. ecc.

« Dimmi, le 80 copie lanciate così in una città non faranno del bene? —

« E chi lo mette in dubbio? Ma questo però è proprio il caso di ripetere ciò che diceva, mi pare *(sic)* Abramo all'Angelo.... « Se tu trovi cento giusti... e se ne trovi 50.. ma se ne trovi 20.. e se fossero 10.... se fossero 5 soli... forse arriverei al solo parroco che mi ha scritto, ed al *dunque* lo troverei con la buona volontà, ma senza... il soldo! »

Ciò è molto grave! Su ottanta preti, forse (richiamiamo l'attenzione su quel *forse*) ce n'è uno solo in grado di sacrificare mezzo toscano o mezzo « grosso » di tabacco, corrispondenti a un soldo, alla diffusione del principi della religione.

Questa constatazione, in bocca al *Crociato* (se l'avessimo fatta noi si sarebbe detto che è una malignità) assume una singolare importanza che certo non sfuggirà ai nostri lettori, e viene a confermare le considerazioni da noi fatte nei giorni scorsi sulle condizioni attuali del clero.

Ma quello che sopratutto ci fa meraviglia, è che il *Crociato* — i cui scrittori, assorbiti dal politicantismo o dall'intrigo, sono persino incerti sulle parole dette da Abramo all'Angelo — osi rimproverare i preti di poco zelo religioso.

Meglio destinare il soldo del *Crociato* al mezzo toscano ed al mezzo « grosso » di tabacco, che dimenticare gli episodi più comuni e più noti della Storia Sacra.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di lunedì, la Deputazione provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la ditta Merluzzi di Artegna a collocare una tubatura di acquedotto lungo il ciglio a destra della strada provinciale Pontebbana presso l'abitato di Artegna.

— Autorizzò varie altre ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò le liquidazioni e collaudi dei lavori di ampliamento del Manicomio provinciale di Udine, autorizzando a favore delle imprese Tonini e Blasoni lo svincolo delle rispettive cauzioni.

— Prese le definitive deliberazioni in ordine alla lapide che, per volere del Consiglio, verrà tosto murata nell'*atrio del Manicomio provinciale in* onore del comm. Ignazio Renier.

— Autorizzò il Comune di Udine a collocare bocche d'incendio e d'inaffiamento lungo le strade provinciali nei tratti dalla barriera Aquileia fino allo stabilimento Muzzati e C. e dalla Barriera di Poscolle fin oltre al Tiro a Segno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 3 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Tenne a notizia le informazioni circa il movimento dei maniaci poveri durante il mese di gennaio 1908, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono 30 nuovi alienati e ne uscirono 26 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti; per cui, tenuto conto dei precedentemente ricoverati, a 31 gennaio 1908 si trovavano nel Manicomio n. 1055 maniaci, cioè 44 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 232 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

IERI A VAT

Nel pomeriggio d'ieri, essendosi il tempo rimesso al bello, il concorso dei cittadini alla tradizionale gita a Vat è stato discreto.

Le strade però, in causa delle ultime pioggie, erano pessime ed il fango, in Chiavris, giungeva alla caviglia.

Le osterie di Vat fecero buoni affari e le uova sode coll'insalata sparirono in grande quantità.

Si ripetè da parte di alcune comitive di giovanotti il brutto e pericoloso giuoco del getto di noccioli ed altre frutta addosso ai gitanti, specialmente se portanti cappello duro.

Oggi prima giornata di effettiva quaresima, con cielo grigio, minaccioso di nuova pioggia.

Ora che la Cooperativa è sfumata

Il male è generale

Ora che la Cooperativa è sfumata, sopratutto per l'inspiegabile assenteismo della classe operaia, il problema del caroviveri ritorna di dolorosa attualità. Eppure il male è generale: in Francia si è calcolato che dall'anno 1902 all'anno 1907, il prezzo del manzo è aumentato del 22 0/0 e quello del pesce 50. I fitti sono cari ovunque: in tutte le capitali si grida contro i padroni di casa e le aree salgono a prezzi altissimi. Nel secolo XV una libbra di burro si pagava, a Parigi, 17 cent. e una dozzina di uova 9; oggi costano rispettivamente franchi 2 e 3. Nel 1790 nella capitale francese, un vestito da uomo già fatto, si pagava da fr. 3.80 a 9.50. Ma anche i salari e gli stipendi erano molto bassi: una cuoca guadagnava, in Orléans, nell'anno 1584, fr. 37, all'anno. Se ai tempi di Aristofane in Atene, si pagava un montone una dramma, cioè 93 centesimi, nel 1450, in Francia, lo si comprava con 75 centesimi, mentre oggi costa 31 fr. E nel tempo anzidetto, un Ateniese poteva cibarsi, insieme alla moglie e al figlio, con 48 centesimi al giorno. Anche nell'antica Roma, malgrado il lusso sfrenato, il vitto era ad un buon mercato che pare incredibile. Infatti il manzo costava da 1 asse (20 centesimi) a 2 assi la libbra. Ed era quella l'epoca in cui Giulio Cesare pagava cento milioni di sesterzi — pari a 25 milioni di fr. — l'acquisto del terreno su cui edificò il foro che da lui trasse il nome.

A proposito di Cooperative di Consumo

La Cooperativa Carnica

Diamo qui la breve relazione colla quale i sindaci della Cooperativa carnica di consumo accompagnano il bilancio a tutto il 31 dicembre 1907.

Le cifre ci dispensano da qualunque commento.

« Noi siamo per entrare nel secondo anno di esercizio. Il primo si chiuderà col 31 gennaio prossimo.

Entro il mese di febbraio procederemo alla faticosa operazione di inventario di tutte le merci esistenti nei nostri magazzini: ed entro il mese di marzo presenteremo all'approvazione dell'assemblea il nostro bilancio.

Approvato il bilancio comincieremo la distribuzione degli utili ai nostri consumatori, dietro presentazione dei certificati d'acquisto.

In attesa di così ingente soma o somma di operazioni possiamo volgere un po' lo sguardo indietro a noi.

L'anno 1907 fu veramente eccezionale e mirabile per la Cooperazione in Carnia: un anno di battaglie aventi per unico fine la diffusione dei principi cooperativi in mezzo al dilagare delle insinuazioni propalate ad arte dai pochi che noi ci accingevamo a colpire in ciò che hanno di più sacro nel mondo; l'interesse: un anno di conferenze, di studi, di riunioni tenute quà o là nei varii istituti d'indole sociale, quali le Società Operaie, allo scopo di deliberare se fosse opportuno di appoggiare la sorgente nostra Cooperativa; un anno di attività tecnica e contabile diretta, nell'ambito delle nostre istituzioni Cooperative, a vieppiù assicurare loro quello sviluppo economico senza del quale sarebbe vano sperare nei vasti benefici economici morali ed intellettuali che ci siamo proposti ed abbiamo incrollabile fede di portare alla regione

E già nel primo periodo di nostra esistenza noi possiamo con orgoglio affermare di non aver dato al nostro paese un'attività sterile di buoni frutti. Da Tolmezzo partono per i minori centri della Carnia non meno di due milioni di merci all'anno, il ribasso che noi abbiamo provocato nei prezzi, avvicina più il dieci che non il cinque per cento: son quasi duecentomila lire risparmiate al consumatore; un importo cioè ingentissimo che sarebbe senza di noi andato a gonfiare le tasche degli avversari nostri; i grossisti.

Noi giovammo in altre parole al consumatore anche se in luogo di ricorrere *a noi egli si provvide dei generi* presso gli avversari e concorrenti nostri. E più gli gioveremo in avvenire se avrà fede nelle nostre istituzioni e ci assisterà con tutte le sue forze.

« In questo primo anno di esercizio noi vendemmo oltre quattrocentomila lire di merce: il numero degli impiegati che contiamo nell'azienda centrale è strettamente necessario al suo andamento; ma lo stesso numero come in certe giornate basta alla vendita di merce per l'importo di L. 2500, potrà nel giro di un anno, in luogo di quattrocentomila lire vendere ottocentomila ed anche un milione! La spesa d'amministrazione sarà su per giù la stessa e gli utili si raddoppieranno e la convenienza nel ricorrere alla cooperativa anzichè dai negozianti, per quanto ora i prezzi delle merci non varino da quella a questi, si farà sempre più evidente. Così raddoppiati gli utili e sommati a quelli che, come sappiamo daranno la Banca e la Trattoria, noi potremo in fin degli esercizi futuri distribuire ai nostri consumatori una percentuale più cospicua di quella che distribuiremo al termine di questo primo anno di vita.

L'avvenire insomma, come il breve periodo trascorso, dipenderà dall'attività nostra, ma più che tutto da voi consumatori, da voi lavoratori della Carnia.

Oh se potessimo chiudere per qualche mese le nostre cooperative e far creder agli avversari nostri che non si riapriranno più, come vedreste e sentireste subito la loro mancanza per l'immediato aumento che dovreste in breve subire da parte dei negozianti, sul prezzo dei generi di prima necessità! Oh! li terrebbe più in freno! Dove troverebbero essi la forza di rinunciare alla possibilità di riguadagnare quanto hanno perduto, mentre ora in vita la Cooperativa?

Coraggio e costanza lavoratori della Carnia. La lotta fu, è e sarà gagliarda; ma vinceremo se una scintilla della incrollabile fede nostra nell'avvenire della cooperazione porterà negli animi vostri quella fiamma di solidarietà con noi, senza della quale le battaglie si mutano ben presto in sconfitte irreparabili.

Movimento Proletario

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della Commissione Esecutiva

Lunga e laboriosa fu la seduta di iersera.

Venne compilata una contro-tariffa per gli scaricatori.

Venne presa notizia dell'adesione alla *Camera di un altro gruppo di operai* di Carlino e S. Gervasio, che spedirono anche l'importo dell'annata camerale.

Si votò un plauso al Comitato di colà, ed in modo speciale al segretario Giuseppe Biasutti ed al consigliere Giovanni Bosco per la loro intensa ed efficace opera di propaganda che spiegano per l'organizzazione di quei lavoratori onde migliorarne le scarse mercedi.

Venne evasa la corrispondenza, rispondendo ad alcune Ditte che richiedono operai.

Dopo diverse comunicazioni venne deliberato di convocare domani sera in seduta, alla sede dell'« Unione Esercenti » gli osti cittadini per definire le trattative sulla tariffa dello scarico delle botti.

Anche l'Ispettore Urbano sig Giovanni Ragazzoni interverrà alla seduta.

Lega muratori e manovali

E' stata distribuita ieri a tutti i muratori e manovali la seguente circolare:

« Tutte le tre ultime sedute sono andate deserte per mancanza di soci. In seguito a ciò vi invitiamo nuovamente ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo domenica 8 Marzo alle ore 9 ant. nei locali della Sede in Castello per discutere un importante ordine del giorno.

« Vi *avvertiamo* che se *non* interverrete all'indetta assemblea scioglieremo la Società comunicando tale deliberazione ai giornali cittadini e agli imprenditori, così questi ultimi potranno con loro comodo menomare le tariffe e gli orari conquistati l'anno scorso.

« E' ora di finirla. Siamo stanchi di sprecare inutilmente denaro in manifesti e circolari ».

Il Consiglio Direttivo.

Ricerca di operai

Una ditta estera si rivolse alla Camera del Lavoro per avere operai pratici della lavorazione greggia del legno. Si richiede robustezza e forza. Condizioni di stipendio 40 centesimi l'ora. Alloggio gratis, spese di ferrovia a carico della Ditta. Per informazioni rivolgersi alla locale Camera del Lavoro dalle 20 alle 22 di ogni sera.

La scarcerazione del Ricevitore postale di Sutrio

Abbiamo a suo tempo narrato l'arresto del signor Emeriglio Straulino, ricevitore postale e negoziante di Sutrio, il quale avrebbe commesso un'appropriazione indebita sottraendo circa circa 2000 lire alla cassa postale affidata alla sua custodia.

Lo Straulino, mentre si trovava nelle Carceri di Tolmezzo, fece domanda della libertà provvisoria.

Ma la Camera di Consiglio del Tribunale, con relativa ordinanza, respingeva la domanda.

Lo Straulino, a mezzo del proprio avvocato, ricorreva contro tale ordinanza e la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello accoglieva l'opposizione.

Perciò il Ricevitore postale, ieri veniva scarcerato, in libertà provvisoria. Egli però dovrà risiedere costantemente nel Comune di Sutrio e prestare una cauzione di 150 lire.

Al Commissario di P. S.

Ieri, ricorrendo il compleanno del cav. Moisè Levi, commissario di P. S. vennero offerti dai funzionari della questura e dai delegati della Provincia un ricco servizio da barba in argento cesellato e dalle guardie della brigata un servizio per fumatore.

Auguri all'egregio funzionario.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle 20.30, il prof. Antonini terrà lezione sul tema: « Le cause, la cura preventiva e la difesa sociale del delitto ». Le lezioni sono libere a tutti.

In attesa della discussione in Consiglio Sanitario

Intanto: siamo d'accordo col « Giornale di Udine »! Due parole ancora all'ing. Canciani — Il senatore De Giovanni per la tettoia — Igiene e Codice Civile — I serragli e la fiera dei cavalli.

Siamo lieti di trovarci d'accordo col *Giornale di Udine* su due punti.

Il primo è questo: ammesso che la tettoia sia antiestetica ed antigienica lo è tanto davanti alle case dei signori Biasutti e Canciani, quanto davanti alla scuola delle Grazie ed allo stabilimento Bardusco.

« Un po' più in qua, un po' più in là — dice testualmente il *Giornale di Udine* — dal lato ornamentale ed igienico sarà press'a poco lo stesso ».

Il secondo punto è questo: — il pubblico, della questione Biasutti-Canciani contro la tettoia, « se ne in.. fischia »

« Le criterie preventive — citiamo testualmente — lo lasciamo indifferente ».

Tanto più — aggiungiamo noi — quando si tratta di.. certe critiche. Meglio dunque che quei due signori di via Liruti — seguendo il consiglio del *Giornale di Udine* — lascino ogni « responsabilità alla Amministrazione » popolare, la quale non desidera altro che di assumersela.

Ed ora che fra noi ed il *Giornale di Udine* c'è pieno accordo, occorrerebbe che il confratello si mettesse d'accordo con se stesso, e chiarisse quest'altro punto: « la tettoia la vuole o no in Giardino, e nel primo caso dove la vuole costruita? Dinnanzi alle case Biasutti-Canciani o dinnanzi alla scuola delle Grazie ed allo Stabilimento Bardusco? » Perchè, a volta a volta, il *Giornale di Udine* si è pronunciato per qualcuna delle tre soluzioni o per... nessuna.

Nell'attesa di conoscere in argomento il pensiero dell'organo dell'opposizione di via Liruti, ritorniamo brevemente sulla « lettera aperta » dell'ing. Canciani.

Uno degli argomenti più importanti, dopo quelli d'indole igienica ed estetica, contro la tettoia parallela a via Liruti, in detta « *lettera aperta* » c'è questo:

« La tettoia di fronte a via Liruti, coll'argine strada e fabbricati di via Liruti quasi immediati a Nord, non potrà essere arieggiata e col coperto di cartone nei calori estivi non sarà abitabile dai viventi.

« Lungo la roggia invece la tettoia sarà più arieggiata anche colla corrente dell'acqua ».

A parte che, dato l'alto argine, è assai dubbio che la corrente possa arieggiare la tettoia, è strano che l'ingegner Canciani parli di calori estivi, mentre è notorio che la fiera dei cavalli ha luogo in aprile. Anche qui, come per l'affare del mercato bovino che la tettoia per i cavalli dovrebbe incrementare, dobbiamo osservare che l'ing. Canciani è fuori di tema.

Quanto al coperto, perchè dovrebbe proprio essere di cartone e non di lamiera zincata?

E concludiamo con una osservazione che sorge spontanea.

Perchè quei signori che oggi si mostrano tanto accaniti contro la tettoia in Giardino — (un poco più in qua, un poco più in là dal lato igienico — sostiene il *Giornale di Udine* — è sempre lo stesso) — non si sono mai sognati di protestare e di invocare l'intervento del Consiglio Sanitario contro le fetide emanazioni delle ménageries, che in occasione di fiere, restano in quella località talvolta per delle settimane?

×

A proposito dell'argomento igienico accampato dai signori Biasutti-Canciani contro la tettoia, un nostro amico ci ha riferito l'autorevolissimo parere del sen. De Giovanni che ieri l'altro si trovava a Udine. L'illustre clinico — dopo che seppe della campagna a base... igienica contro la tettoia — sorrise, e con l'arguzia che gli è propria, criticò la mania che hanno certuni di far entrare l'igiene anche dove essa non.... c'entra.

Naturalmente — aggiungiamo noi — l'igiene quando non « c'entra » talora è invocata in buona fede, tal'altra no.

E quest'ultimo ci pare il caso dei signori di via Liruti. Ai quali — tanta è la nostra bontà! — noi vogliamo dare un consiglio.... igienico: invece di farsi cattivo sangue insistendo nel battere una strada falsa e che conduce a *risultati opposti a* quelli che si propongono di conseguire — poichè è una vera ingenuità credere il pubblico così... ingenuo da prestar fede ai loro argomenti.. igienici — non sarebbe meglio che quei signori ricorressero alle vie giudiziarie? Se essi si ritengono danneggiati dalla tettoia, se credono che questa deprezzi il valore dei lori stabili chiudendone la prospettiva, impugnino il C.C. il quale — com'è noto — indica ciò che non è lecito in fatto di nuove costruzioni prospicienti a costruzioni preesistenti.

Chissà, che così non la spuntino! Ma — per carità — non farnetichino di igiene.

×

Oggi si radunerà il Consiglio Sanitario, e tratterà fra l'altro della questione della Tettoia.

Sappiamo che la Giunta ha inviato all'Ill. sig. Prefetto — Presidente del Consiglio Sanitario — una lettera nella quale si spiegano i motivi che la indussero a proporre il provvedimento nell'interesse del commercio cittadino.

Noi confidiamo che quel competente consesso abbia ad apprezzare le ragioni che militano in favore del provvedimento stesso, rigettando un ricorso ispirato ad interessi particolari in contrapposto a quelli dell'intera cittadinanza.

E ancora disertori tedeschi!

Un altro soldato di Fanteria, del 27 Reggimento di stanza a Lubiana si è costituito ieri alla locale Brigata delle Guardie di Città.

Il giovanotto, che ha 23 anni, si chiama Luigi Paulino di Angelo ed è nato in Aquileia; anch'egli dichiarò d'aver disertato dall'esercito perchè la disciplina ed il servizio sono pesantissimi.

Precipitato in un burrone!

L'altra mattina in un burrone sottostante alla strada che da Malemaseria conduce a Stella fu trovato l'ottantenne Giovanni Martinelli detto Spongiar.

Egli mancava da casa da domenica p. p. Il povero vecchio durante la notte eccezionalmente burrascosa, deve esser precipitato in causa della tempesta nel burrone facendo un salto di oltre 200 metri!

Sempre in condizioni gravissime

si trova quella povera bambina Ester Beltrame di 5 anni, da Remanzacco, precipitata l'altro ieri dal terzo piano di casa sua nel sottostante cortile.

All'Ospitale, dove trovasi ricoverata, passò una pessima notte: i sanitari del Pio Luogo nutrono poche speranze di poterla salvare.

OROLOGIO D'ORO

Venne *rinvenuto un orologio* d'oro. Chi l'avesse smarrito potrà ricuperarlo rivolgendosi al negozio coloniali Leonarduzzi Romolo (Sub. Acquileia).

Il censimento del bestiame
Un'esortazione agli agricoltori

Il Ministro d'agricoltura comunica: il giorno 10 corrente, avrà principio il censimento del bestiame. L'Ispettorato zootecnico, presso il Ministero di agricoltura, ha già diramato ai Comuni per mezzo delle prefetture, per l'effettuazione dell'importante indagine, il necessario numero di schede.

A questo proposito, il ministro confida che gli agricoltori presteranno essi pure al rilievo statistico il loro efficace e volenteroso ausilio. Bisogna, non solo che i Comuni facciano il do ver loro, ma debbono persuadere i proprietari e gli agricoltori che nessun intento fiscale si nasconde dietro il censimento.

E' la prima volta, del resto, che in Italia si cerca di accertare la quantità di bestiame agrario, col mezzo diretto del rilievo sopra il luogo. La cooperazione di tutti gli interessati proprietari, fittaiuoli e coloni è necessaria perchè il risultato del censimento sia quanto più possibile esatto, e perchè si possa conoscere sopra quale ricchezza zootecnica l'agricoltura nazionale può fare assegnamento.

Per l'indennizzo ai militari ammogliati

Il *Corriere d'Italia* dice che il ministro della guerra ha disposto che si faccia la statistica dei militari di leva che al momento della chiamata alle armi siano ammogliati legalmente.

Questa statistica dovrà estendersi, oltrechè all'ultima leva, alle sue precedenti.

Tali indagini hanno per scopo di stabilire dati di fatto od approssimativi per fissare la somma che dovrà essere stanziata in bilancio per soccorrere le famiglie bisognose dei militari che adempiono agli obblighi di leva.

Il giornale dice che tale beneficio comincierà ad attuarsi nel prossimo esercizio.

Il Congresso dei Comuni a Venezia
(26, 27 e 28 aprile)

Nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di aprile avrà luogo in Venezia il settimo Congresso nazionale della associazione dei Comuni.

Questo nuovo Congresso ha lo scopo di dimostrare tutto il lavoro di studio e di preparazione che in un anno si è compiuto, per gettare le basi legislative di una solida autonomia *comunale*.

Vi potranno partecipare, con diritto *di voto, tutti i Comuni associati e tutti* i Comuni che dichiarino di iscriversi all'Associazione dei Comuni.

La verifica dei poteri sarà rigorosissima. Non saranno ammessi come rappresentanti se non i sindaci dei comuni associati oppure le persone *regolarmente delegate con deliberazione* di Giunta. I rappresentanti potranno avere più mandati e i Comuni mandare più rappresentanti, ma il voto è uno solo per rappresentante e per Comune.

Saranno accordate le maggiori facilitazioni di viaggio. Le adesioni al Congresso e le richieste della tessera di *riconoscimento dovranno essere inviate* al segretario dell'associazione, avvocato Caldara in Milano via Leopardi, n. 10.

I contributi sociali dovranno essere spediti direttamente al cav. Antonio Roveda tesoriere del Comune di Milano.

Mercato dei vitelli
in suburbio Aquileja

Il mercato riuscì animato, malgrado il cattivo tempo. Gli affari numerosi — soddisfacente il concorso dei forestieri.

Entrarono 234 vitelli; ne furono venduti 120, circa, ai prezzi da 44 lire a 294.

I vitelli a peso furono venduti in *ragione di lire 110 al quintale.*

Alle ore 11, presenti i membri della Commissione dei mercati, sigg.ri dott. Dalan G. B, Selan Umberto e ispettore Ragazzoni, ebbe luogo l'estrazione dei premi, dei quali daremo l'elenco domani.

La patologia
nella storia delle nazioni

Sulla storia dell'umanità, sui destini delle nazioni le malattie infettive in genere e specialmente la malaria hanno avuto una parte considerevole.

Henry De Varigny ce ne offre nel *Temps* varii esempi importanti. Ne citeremo alcuni.

Nel mese di agosto 1809 gli inglesi *sbarcavano nell'isola di Walcheren*, sicuri di poter mangiarsi l'Olanda in un boccone.

Viceversa dovettero ben presto ritirarsi, perchè in poco tempo su 40 mila uomini ne morirono 4 mila e non per ferite.

In 3 mesi più di 20 mila uomini entrarono all'ospedale, e dopo il ritorno delle truppe in *Inghilterra, più di* 11 mila uomini erano ancora malati. Di che? di malaria, che riportò in questo caso una delle più terribili vittorie.

La malaria esercitò dunque sul destini dell'Olanda una influenza speciale.

Ma anche sulla prosperità di una nazione la malaria ha influito.

La Sologna nel XV secolo era una *regione fertile, prospera e salubre.* Nel 1787 si trovava invece abbandonata in preda al più desolante squallore.

Quali le cause di tale cambiamento?

La guerra che privò il pae e delle braccia valide all'agricoltura, e la Corte di Luigi XIV che attirò nella sua orbita tutti grandi proprietari, mentre i terreni, carichi di imposte, *rimanevano malamente amministrati* da gente ignorante ed inesperta che trascuravano le opere idrauliche producendo il ristagno delle acque.

Nel caso dell'Orlanda, se in quei tempi gli inglesi avessero potuto disporre dell'Esanofele e dell'Esameba, (della ditta Bisleri di Milano) curativo il primo, profilattico il secondo per la *infezione malarica, regnerebbe oggi* la gentil regina Guglielmina di Nassau?

E' lecito dubitarne. Mentre poco avrebbero giovato quei rimedi alla Sologna, perchè quando la guerra infuria, e le campagne mancano di braccia, non ci è Esanofele che tenga: la malaria e la miseria trionfano.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

IL "MEFISTOFELE,,

Come più volte abbiamo annunciato, il giorno 14 corrente si inizierà la stagione quaresimale d'opera al Sociale col «Mefistofele» di Arrigo Boito.

Stamane sono giunti gli artisti e questa sera hanno luogo le prime prove.

Ecco l'elenco artistico:

Soprano assoluto, Francisca Solari tenore assoluto, Pietro Bello Marin — basso assoluto, Gaudio Mansueto — mezzo soprano, Elda Garrone — secondo tenore Michele Olivieri.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Ugo Tansini.

Teatro Minerva
Cinematografo Pettini

Il Cinematografo Pettini, ben conosciuto a Udine, avendo agito con successo lo scorso anno, darà un breve corso di rappresentazioni dal 7 al 15 corr. con programmi di tutta novità.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 5 marzo, S. Eusebio.

Effemeride storica friulana

Gregorio Amasco ambasciatore. — 5 marzo 1521 — Gregorio Amasco viene incaricato dal Comune di Udine a recarsi a Venezia per chiarire presso la Repubblica le turbolenze che da 10 anni erano in Patria dipendenti da questioni personali e non contro la repubblica.

Convien leggere nei diarii del Gregorio (p. 259-260) com'egli ci tenesse a tale incarico che però lo compì lodevolmente.

NOTE E NOTIZIE

La ferrovia russa nei Balcani
e l'Italia

Il Governo russo ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero un telegramma circolare concernente la costruzione di ferrovie sui Balcani. Nella circolare è espressamente dichiarato che lo scopo che si prefigge la costruenda ferrovia è soltanto economico, *per agevolare le comunicazioni nella* penisola balcanica. Una comunicazione del Danubio con l'Adriatico, è invocata dalla Serbia, ed il Governo si crede in dovere di appoggiarla, non mossa da sentimento egoistico. Infatti in seguito afferma che è anche disposta ad appoggiare le iniziative di tutte quelle altre nazioni, che avessero di mira di avvolgere la penisola balcanica in una rete di ferrovie, che le potessero assicurare un più intenso sviluppo economico.

Il nostro Governo ha risposto dichiarando che esso accetta interamente i concetti svolti nella nota russa, e diede istruzioni all'ambasciatore italiano a Costantinopoli, perchè appoggi presso la Porta la concessione della ferrovia chiesta dalla Serbia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Oggi dopo grave malattia che minacciò la mia vita, entro nel periodo di convalescenza; spero in brevi giorni di riprendere l'esercizio delle mie mansioni, interinalmente affidate dalla Direzione Sociale al Collettore signor Domenico Massa.

Mio primissimo dovere quello si è di porgere pubblicamente dichiarazione di indelebile gratitudine all'Egregio D.r Adelchi Carnielli, il quale con zelo superiore a qualunque elogio, con frequenza di visite, coi dettami della scienza ed energia della cura e più che tutto con cuore di fratello, mi tolse dal pericolo in cui versava.

Un grazie di tutto cuore all'ottimo Presidente sig. Giuseppe Ernesto Seitz, il quale ogni giorno venne al mio capezzale a portarmi col saluto dell'amico, il conforto alle mie amarezze.

Un ringraziamento cordialissimo a tutte quelle Egregie persone amiche che si interessarono delle fasi della mia malattia, a colui che mi sostituì ed a coloro che tanto affettuosamente mi prestarono assistenza.

Professo per tutti indimenticabile gratitudine.

Udine, 5 Marzo 1908.
Gio Batta Turchetti

Oggi alle ore 7 ant., all'Ospitale Civile — Riparto dozzinanti — dopo lunga e penosissima malattia, spirava la buon'anima di

Albina Mercanti-Marsilli

d'anni 40.

Il marito Italico Marsilli, ed i congiunti coll'animo straziato, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 5 marzo 1908

I funerali seguiranno domani venerdì 6 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla Piazzetta dell'Ospitale.

COMUNE DI ARBA
Avviso d'Asta

Nel giorno 31 marzo alle ore 9 ant. avrà luogo l'asta pubblica ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico sul dato di L. 27,306.90.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
f. A. MIOTTO

AVVISO D'ASTA

Nell'Ufficio Municipale di *Moggio Udinese* alle ore 10 ant. del giorno 23 marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita — salvo miglioramento — del legname proveniente da N. 23742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi Comunali di Moggio situati nella vallata dell'Aupa, nonchè di quello proveniente da N. 2188 piante del bosco Chiaraschiatis del Comune di Dogna. Cauzione 1/10 dell'importo approssimativo di delibera, da prestarsi nello forme di cui gli art. 614, 615, 616 del Reg. sulla Contabilità Generale dello Stato. Deposito presso l'Esattore per ammissione all'asta lire 26.000 per Moggio e lire 3.000 per Dogna. Capitolato, avviso d'asta e documenti visibili presso la Segreteria di Moggio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 4 Marzo 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	102.88
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101.03
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1233.50
Ferrovie Meridionali	657.50
Ferrovie Mediterranee	386.50
Società Veneta	184.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	497 50
» Meridionali	340.50
» Mediterrane 4 0/0	500.25
» Italiane 3 0/0	348.25
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	498.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	500.50
» Cassa R., Milano 4 0/0	507.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» idem 4 1/2 0/0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.90
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.85
Austria (corone)	104.46
Pietroburgo (rubli)	263.63
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67